04.05.2020

Care ragazze e cari ragazzi,

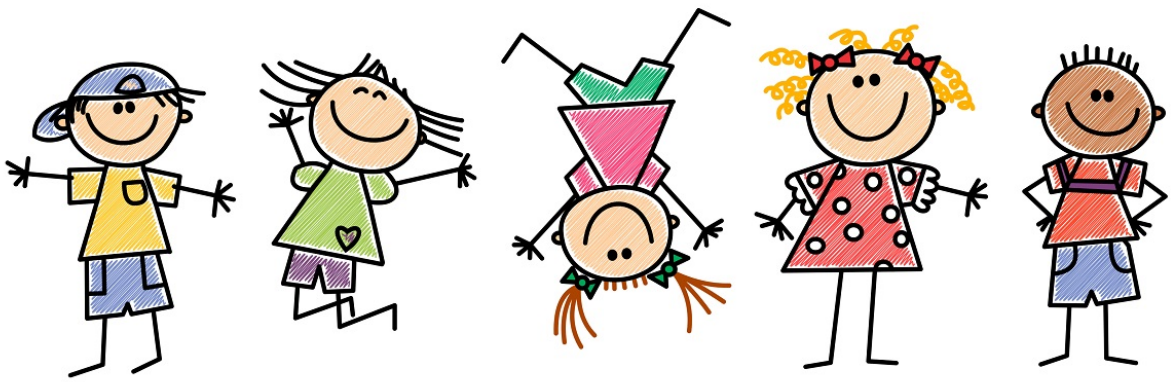
finalmente tra una settimana ci rivedremo a scuola!

Se non siete ancora riusciti a mandarci via mail i due compiti di settimana scorsa, avete il tempo per terminarli e inviarceli durante questi ultimi giorni di "scuola a distanza".

Ecco le nuove attività che vi abbiamo preparato.

Buon lavoro e a presto!

Antonella e Maura



Nome: …… Data: ……

Attività 1

Settimana dal 04.05 al 08.05

UN PONTE SUL CERESIO

☺ Leggi con attenzione il quinto capitolo del libretto ESG "Un ponte sul Ceresio" (da pag.18 a pag.23) e rispondi alle domande che trovi dopo le pagine tratte dal libro.

Pasquale Lucchini: un ingegnere con martello e cazzuola

All'insaputa di Sebastiano, che trascorreva le sue giornate sul barcone, erano in molti a occuparsi di quel breve tratto di lago.
– E' necessario disporre urgentemente di uno studio scientifico, con misurazioni che permettano di avere un rilievo preciso del fondale. – aveva proposto il Consigliere di Stato Stefano Franscini ai suoi colleghi di Governo. – Siamo nel 1840 e ogni ulteriore ritardo priva il Cantone di buone possibilità di commercio con la Lombardia e tiene isolate le terre del Mendrisiotto. Il Gran Consiglio dovrebbe prendere una decisione al più presto: o si fa un ponte tra Melide e Bissone, oppure si migliora quello sulla Tresa, oramai cadente e che poggia ancora su piloni di legno. Ma la strada più diretta verso sud è quella che dal Gottardo passa per Bellinzona, supera il Monte Ceneri, scende a Lugano, attraversa il lago a Melide e poi scende verso Mendrisio, Chiasso, Como, Milano...
La proposta di Stefano Franscini non rimase inascoltata. Nel

Nome: …… Data: ……

mese di giugno dello stesso anno il Gran Consiglio votò la costruzione di un ponte in ferro tra Melide e Bissone e prima che l'anno volgesse al termine i rilievi di quel tratto di lago erano pronti. Se n'era incaricato l'ingegnere Angelo Somazzi, che lavorava presso il Governo cantonale come ispettore-capo dei lavori pubblici.
Nelle chiare giornate di settembre, quando l'acqua era liscia come olio, Sebastiano aveva visto più volte uomini in barca intenti a lavori di misurazione. Calavano in acqua un peso con un nastro, a intervalli regolari, e registravano i dati su un quaderno. Una volta li aveva sentiti dire che la distanza tra le due rive era di 780 metri e che la profondità maggiore che avevano misurato era di poco superiore a 8 metri. Ricordò ciò che l'ingegner Pocobelli, molti anni prima, gli aveva spiegato a proposito di ghiacciai e di morene. Dunque era vero! Il ponte si poteva costruire e la presenza di quegli uomini stava a indicare che non sarebbe più passato molto tempo.
Infatti pochi mesi dopo, nella primavera del 1841, il Governo apriva un concorso per la costruzione di un ponte.
Si era ormai in maggio quando all'ingegner Somazzi venne consegnato un plico con il progetto del primo concorrente: Francesco Scalini, tecnico comasco che si era stabilito a Genestrerio.
– L'ingegner Scalini propone di costruire un ponte in pietra, non in ferro, – spiegò Angelo Somazzi al Consigliere di Stato Stefano Franscini, dopo aver letto la relazione annessa al progetto. – Egli intende creare una società che si assumerebbe le spese di costruzione. Lo Stato dovrebbe però versare diecimila lire all'anno per novant'anni e per tutto questo periodo garantire un ricavo con i pedaggi di almeno cinquantamila lire all'anno.
– E' un progetto coraggioso e ha il vantaggio di non obbligarci a sopportare una grossa spesa in un tempo ristretto,- osservò Stefano Franscini. – Lo sottoporrò subito ai miei colleghi.
Il progetto dell'ingegner Scalini passò così all'esame del Consiglio di Stato, poi del Gran Consiglio, che decise di attendere

Nome: …… Data: ……

ancora qualche mese prima di assegnare l'incarico. Qualcuno aveva sentito dire che due ingegneri francesi stavano per inoltrare la loro offerta. Forse anche qualche Ticinese si sarebbe fatto avanti.
Le speranze del Gran Consiglio non andarono deluse.
In autunno Angelo Somazzi potè così presentare al Consiglio di Stato un elenco di sei concorrenti e una sommaria descrizione dei rispettivi progetti. Oltre allo Scalini e ai due Francesi, fra i partecipanti c'erano un ingegnere di Milano di nome Sarti, Giulio Pocobelli e Pasquale Lucchini.

* * *

Angelo Somazzi conosceva tutti i progettisti, almeno di fama, ad eccezione di quelli francesi. Il Lucchini, poi, veniva come lui da Montagnola. Sapeva che era nato nel 1798, perché aveva già partecipato ad altri concorsi per opere stradali sul San Gottardo. Ma benché avesse solo quattro anni più di lui, da bambini non avevano potuto frequentarsi. Somazzi era nato in Iugoslavia e la sua famiglia si era trasferita a Montagnola quando aveva già dieci anni. Pasquale aveva perso il padre all'età di sette anni e a dieci era già partito con uno zio per Bergamo, come aiutante presso un capomastro. Era tornato a casa pochi mesi dopo e sua madre lo aveva mandato a scuola a Lugano, dai Padri Somaschi. Angelo Somazzi lo vedeva tornare a piedi, due volte la settimana. Da allora l'aveva perso di vista, poichè la famiglia si era trasferita a Gentilino. Aveva poi saputo che Pasquale era nuovamente partito per Bergamo per imparare il mestiere di muratore.

* * *

Nessuno dei progetti lo entusiasmava, ad eccezione di quello di Giulio Pocobelli, che però costava troppo. Gli altri, a suo parere, richiedevano modifiche troppo importanti, oppure non offrivano le necessarie garanzie di stabilità e di sicurezza. Cominciò a pensare che lui stesso avrebbe saputo preparare un progetto senza i difetti riscontrati negli altri e che conveniva lasciar perdere le offerte pervenute fino a quel

Nome: …… Data: ……

momento. Fu così che i sei progetti rimasero per cinque mesi sulla sua scrivania, tanto che Pasquale Lucchini, alla fine di maggio del 1842, spazientito da tanto silenzio, inviò una lettera al Consiglio di Stato per avere una risposta. Somazzi venne sollecitato a presentare la sua relazione, ciò che fece senza risparmiare critiche a nessuno dei concorrenti. A proposito del progetto di Pasquale Lucchini rilevò che la diga prevista non offriva sufficiente resistenza alla forza delle acque e perciò non sarebbe stata sicura. Inoltre la curvatura delle scarpate non era corretta. Da ultimo... quel ponte levatoio! Una soluzione antiquata e macchinosa! Certo Lucchini voleva evitare di alzare troppo la diga, ma bisognava risolvere il problema diversamente. Il ponte levatoio avrebbe creato continui intralci alla circolazione dei battelli, soprattutto in occasione dei mercati e della fiera di Lugano, poiché, per il continuo passaggio di bestiame, carri, carrozze e pedoni, avrebbe dovuto rimanere costantemente abbassato. In conclusione, nessuno dei progetti meritava di essere approvato. Egli però si sarebbe impegnato, se il Consiglio di Stato gli avesse dato fiducia, a preparare entro un mese un nuovo progetto fornito di ogni dettaglio.

Quando Pasquale Lucchini venne a conoscenza delle critiche dell'ingegnere in capo Somazzi, montò su tutte le furie. «Ma chi credeva di essere quel presuntoso pieno di teorie? Con quale diritto metteva in dubbio i suoi calcoli?»

Non era la prima volta che quel Somazzi lo ostacolava. Era già successo per il progetto di strada di Stalvedro, sulla linea del Gottardo, che il Somazzi aveva modificato sostituendo la galleria con una strada a tornanti.

-Farebbe meglio a guadagnare il suo stipendio, invece di scrivere balordaggini e tirar per le lunghe i lavori!- aveva gridato, sfogandosi, nella solitudine della sua stanza a Cassano d'Adda, poco lontano da Milano, dove stava dirigendo i lavori per una grande fabbrica per la filatura del lino.

A mente più serena, qualche giorno dopo, scrisse al Governo ticinese, rifiutando le critiche e rimproverando il Somazzi di non aver ben letto la sua relazione o di averla voluta inter-

Nome: …… Data: ……

pretare a modo suo. Trascorsero circa tre mesi prima che da Bellinzona giungesse l'attesa risposta. La campagna milanese attorno al fiume Adda cominciava a coprirsi con le prime nebbie autunnali e i lavori diretti da Pasquale Lucchini avanzavano febbrilmente. Presto sarebbe sopraggiunto l'inverno e i cantieri si sarebbero chiusi.
Aprì la busta augurandosi che contenesse buone notizie e che il Governo avesse preso una decisione. Nelle settimane precedenti aveva avuto alcune interessanti offerte , ma non voleva impegnarsi in altre opere prima di conoscere l'esito del concorso sul ponte di Melide.
Cominciò a leggere, ma a mano a mano che le parole scivolavano sotto i suoi occhi sentiva aumentare la rabbia e il rancore. Somazzi lo invitava a rivedere il progetto sulla base delle sue osservazioni! L'ispettore-capo non aveva dunque cambiato idea e gli proponeva le stesse, assurde modifiche. Perciò Pasquale Lucchini inviò diverse lettere al Consiglio di Stato, distanziandosi dalle indicazioni del Somazzi con il quale, scrisse, non voleva più perdere altro tempo, che per lui era scarso. Accettava però di eliminare il ponte levatoio, anche se ciò avrebbe comportato di innalzare il piano della strada sopra il pelo dell'acqua.

* * *

Intanto i mesi passavano e l'anno 1842 era ormai svanito con l'atmosfera natalizia della pianura padana. Dall'ultima sua lettera, inviata a metà dicembre, erano passati quasi due mesi e nulla era cambiato.
Riceveva però regolarmente notizie dai parenti di Gentilino, specialmente dal cugino Cesare Lucchini, dalla cognata Francesca Donini e dalla sorella Maria. Anche da lontano poteva così seguire le vicende del suo comune, della famiglia, lo stato della vigna e l'esito del raccolto del grano. Nelle lunghe sere invernali ripensava spesso agli anni della gioventù trascorsi come muratore, poi come assistente di cantiere. Ricordava i primi incarichi in Valtellina, a Bormio, poi lungo la strada del passo dello Stelvio. Aveva poco più di vent'anni al-

Nome: …… Data: ……

lora, tanta fame e molta voglia di dimostrare le sue capacità. Rimpiangeva di non aver potuto studiare, ma la sua famiglia era povera e sua madre era rimasta troppo presto sola ad allevare lui e le sue tre sorelle. Se quella carrozza non avesse investito suo padre, quando egli non aveva ancora sette anni, forse la sua vita sarebbe stata diversa. Chissà! Ricordava la miseria di quegli anni, quando sua madre si recava a piedi a Como, con la gerla piena di pesche e tornava a casa col pane, il sale e qualche pugno di riso. Per guadagnarsi da mangiare lo mandava ad aiutare in casa di un capomastro, ad Agra, un certo Paolo Sughelli: doveva occuparsi del pollaio, raccogliere ghiande per i maiali, portare la legna e aiutare nelle faccende di casa. Al ritorno bisognava ancora governare le pecore e, quando rimaneva tempo o la stagione non era buona, salire fino ad Agra, dal parroco, per imparare la scrittura. Come parevano lontani quei tempi!



Fig 6 - Pasquale Lucchini.

Rivedeva ancora le squadre di muratori e manovali con i quali era partito da Gentilino per Bergamo, quando aveva sì e no tredici anni. Erano uomini forti, abituati a lavorar di braccia dall'alba al tramonto, che accettavano la loro miseria senza lamentarsi. Tre anni di polenta, minestra e pane di crusca che i soldati austriaci gli vendevano a buon prezzo. Tre anni di tristezza e di fatiche. Poi il Piemonte, la Francia, la Valtellina, la morte della madre... quanti ricordi...

Nome: …… Data: ……

PASQUALE LUCCHINI: UN INGEGNERE CON MARTELLO E CAZZUOLA



☺ **Sul quaderno rispondi alle seguenti domande.**
Prima di iniziare il tuo lavoro, scrivi la data e il titolo.

1. Chi è Pasquale Lucchini?

2. Per quale motivo il Governo ticinese ha la necessità di costruire un ponte?

3. Che cosa misuravano gli uomini in barca che Sebastiano aveva visto più volte?

4. Come si chiamano gli ingegneri che hanno presentato il loro progetto per la costruzione del ponte?

5. Quali sono le critiche che l'ispettore-capo Angelo Somazzi ha fatto ai concorrenti riguardanti i loro progetti?

Nome: …… Data: ……

Attività 2

Settimana dal 04.05 al 08.05

Lipogramma

Il lipogramma è un testo in cui non compare una lettera dell'alfabeto.

☺ **Sul tuo quaderno riscrivi il testo cambiando solo alcune parole (quelle sottolineate), in modo che non appaia mai la lettera "U".**

Es.: La mamma cucina il piatto preferito di Maria.
La mamma prepara il piatto preferito di Maria.

Silvana stava tornando a casa dopo la lezione di pianoforte. La professoressa l'aveva costretta a ultimare degli esercizi veramente insopportabili. E così si era fatto tardi ed era quasi buio. Sara camminava lungo la strada cercando di non allontanarsi dal chiarore che le luci diffondevano sopra il selciato. Ad un tratto vide ombre veloci correre parallele al muro: urlò di paura. Pensò che fossero dei fantasmi ma erano solo i cani che da sempre vivevano con lei e che le erano andati incontro.

Nome: …… Data: ……

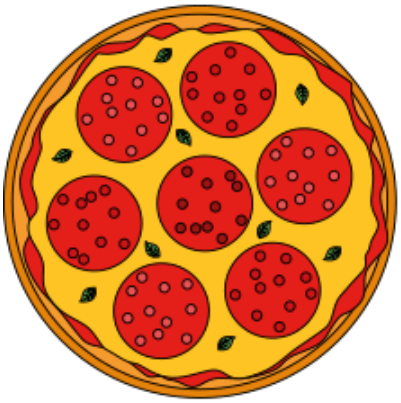
Attività 3

Settimana dal 04.05 al 08.05

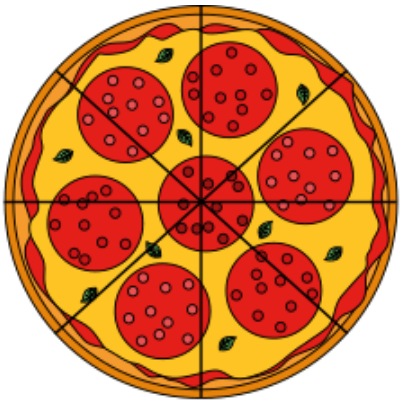
LE FRAZIONI

☺ Settimana scorsa hai imparato che cos'è un intero. Ora continuiamo a scoprire cosa sono le frazioni. **Le frazioni sono state introdotte con l'intento di descrivere le parti di un intero.**

Osserva la seguente pizza:



Questa è una pizza intera.



La pizza è stata divisa in 8 parti uguali.



Le 3 parti colorate vengono messe da parte.

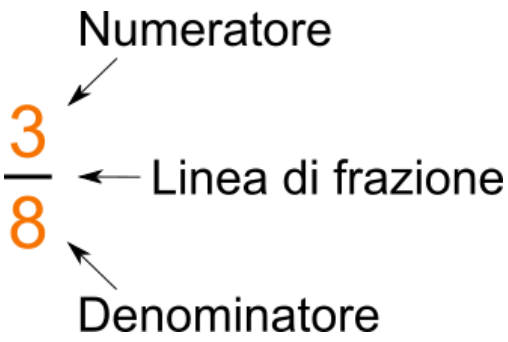
Tre fette di pizza su otto vengono messe da parte per il papà che tornerà dal lavoro in tarda serata.

In matematica le 3 fette su 8 possono essere indicate con un nuovo operatore: $\frac{3}{8}$

Le frazioni sono caratterizzate da 3 elementi:

- il **denominatore**, che indica il numero di parti uguali in cui viene suddiviso l'intero;
- il **numeratore**, che indica le parti uguali che si prendono in considerazione;
- la **linea di frazione**, un trattino che si trova tra il numeratore e il denominatore.

Nome: …… Data: ……

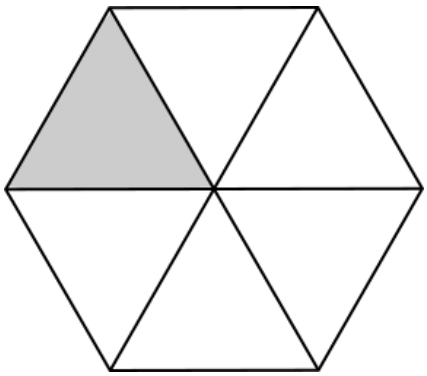


Per scrivere una frazione che indica la parte di un intero, poniti queste domande:

- In quante parti è stato diviso l'intero (la pizza nel nostro esempio)? Tale numero sarà il denominatore della frazione (8 fette).
- Quante parti dell'intero devo prendere in considerazione? Tale numero sarà il numeratore della frazione (3 fette messe da parte).

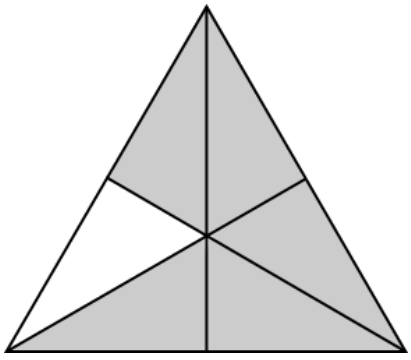
$\frac{3}{8}$ Si legge 3 fratto 8 oppure tre ottavi (di pizza).

Esempi sulle frazioni:



In quante parti uguali è stato suddiviso l'esagono?
In 6 parti.
Quante sono le parti colorate?
Una sola.
La frazione che rappresenta la parte colorata è:

$\frac{1}{6}$ che si legge 1 fratto 6 oppure un sesto.

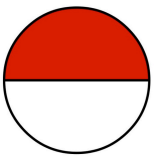


In quante parti uguali è stato suddiviso il triangolo?
In 6 parti.
Quante sono le parti colorate?
5 parti.
La frazione che rappresenta la parte colorata è:

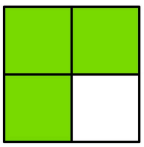
$\frac{5}{6}$ che si legge 5 fratto 6 oppure cinque sesti.

Nome: …… Data: ……

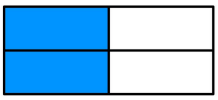
☺ Cerchia la frazione corrispondente alle parti colorate di ogni figura.



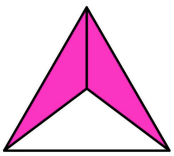
$\frac{1}{2}$ $\frac{2}{3}$ $\frac{2}{4}$



$\frac{1}{3}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{1}{2}$

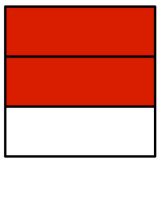


$\frac{2}{4}$ $\frac{3}{5}$ $\frac{1}{4}$



$\frac{2}{3}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{2}$

☺ Scrivi la frazione corrispondente alle parti colorate di ogni figura.



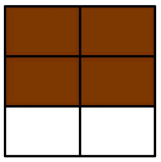
$\frac{2}{3}$



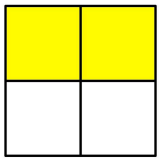
$\frac{\quad}{\quad}$



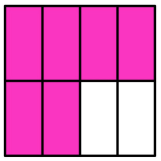
$\frac{\quad}{\quad}$



$\frac{\quad}{\quad}$

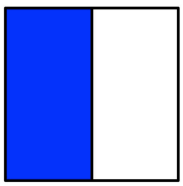


$\frac{\quad}{\quad}$

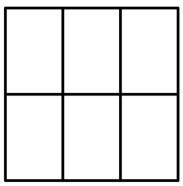


$\frac{\quad}{\quad}$

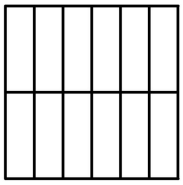
☺ Colora le parti delle figure corrispondenti alle frazioni date.



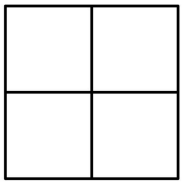
$\frac{1}{2}$



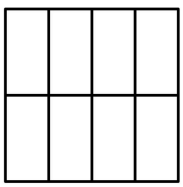
$\frac{4}{6}$



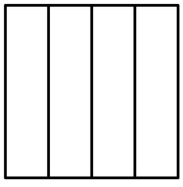
$\frac{7}{12}$



$\frac{2}{4}$



$\frac{3}{8}$



$\frac{3}{4}$

Nome: …… Data: ……

Attività 4

Settimana dal 04.05 al 08.05

X 10, x100, x 1'000, : 10, : 100, : 1'000

..55.. x 100 = 5500

..... x 1000 = 5000

..... x 100 = 1300

..... x 100 = 7000

..... x 100 = 9900

..... x 1000 = 9000

..... x 10 = 5500

..... x 10 = 1110

..... x 100 = 4400

..... x 1000 = 3000

..... x 100 = 3000

..... x 10 = 950

..... x 1000 = 4000

..... x 10 = 7030

..... x 100 = 6600

170 : ..10.. = 17

1900 : ..... = 190

6600 : ..... = 66

6700 : ..... = 670

8000 : ..... = 8

3500 : ..... = 350

4000 : ..... = 400

5000 : ..... = 5

5800 : ..... = 58

7900 : ..... = 790

9000 : ..... = 9

9900 : ..... = 99

20000 : ..... = 20

31000 : ..... = 31

46000 : ..... = 46

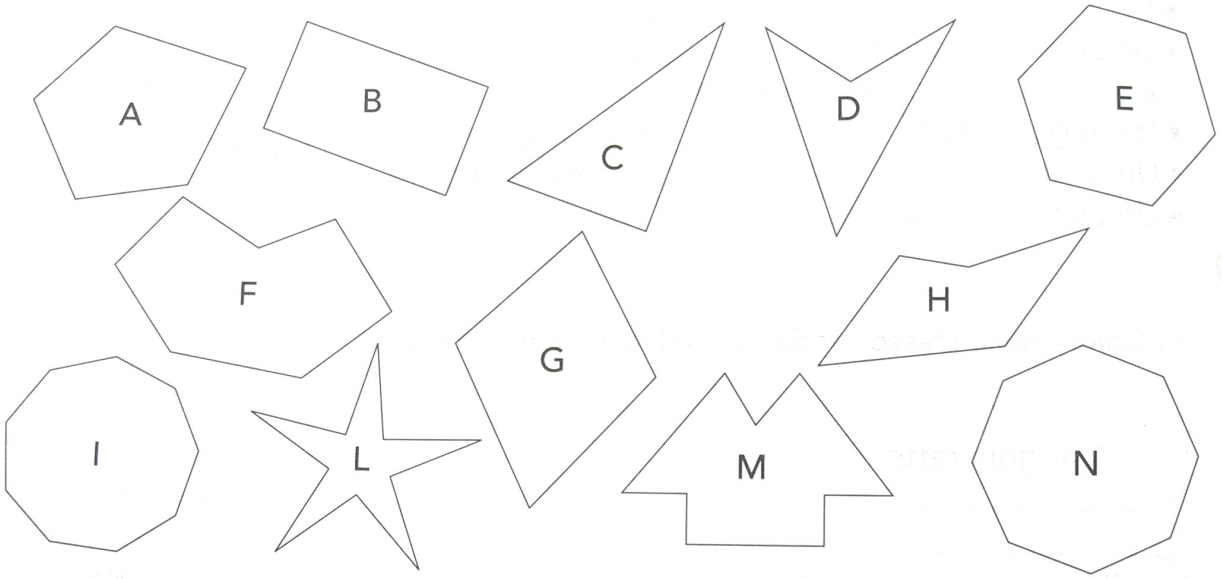
Nome: …… Data: ……

Attività 5

Settimana dal 04.05 al 08.05

I NOMI DEI POLIGONI

☺ Osserva i poligoni, poi completa la tabella come nell'esempio.



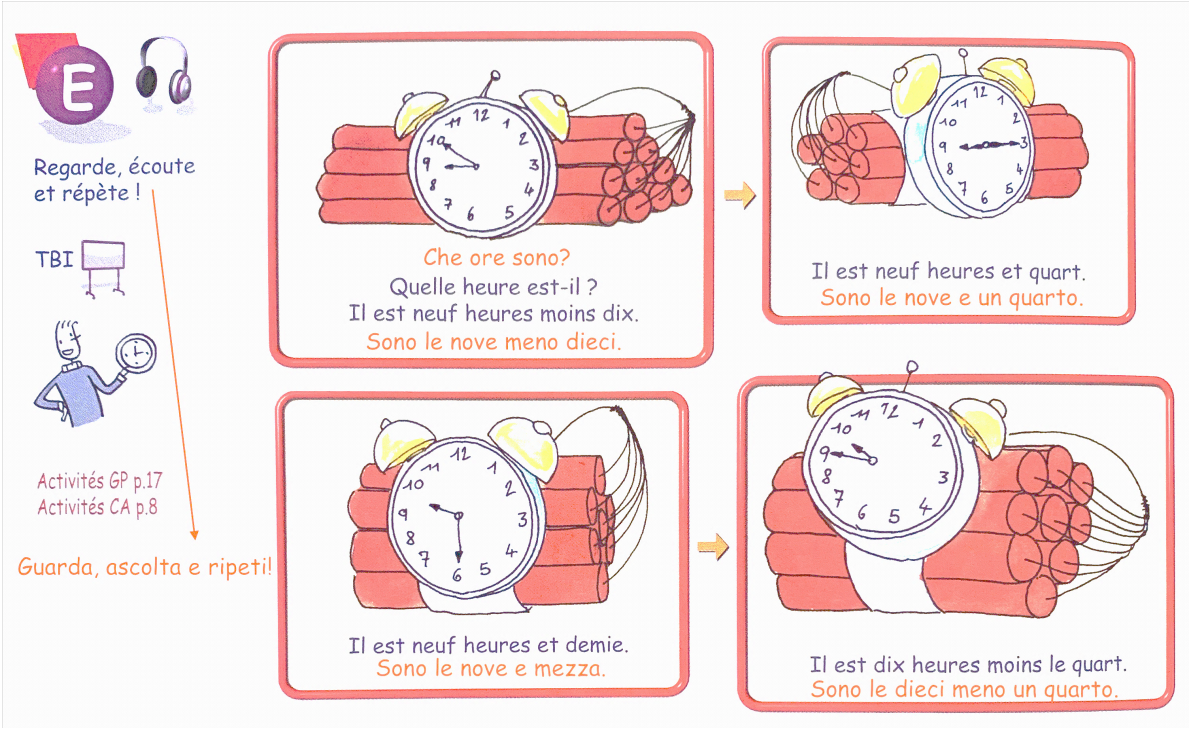
Poligono	Triangolo	Quadrilatero	Pentagono	Esagono	Ettagono	Ottagono	Ennagono	Decagono
A			X					
B								
C								
D								
E								
F								
G								
H								
I								
L								
M								
N								

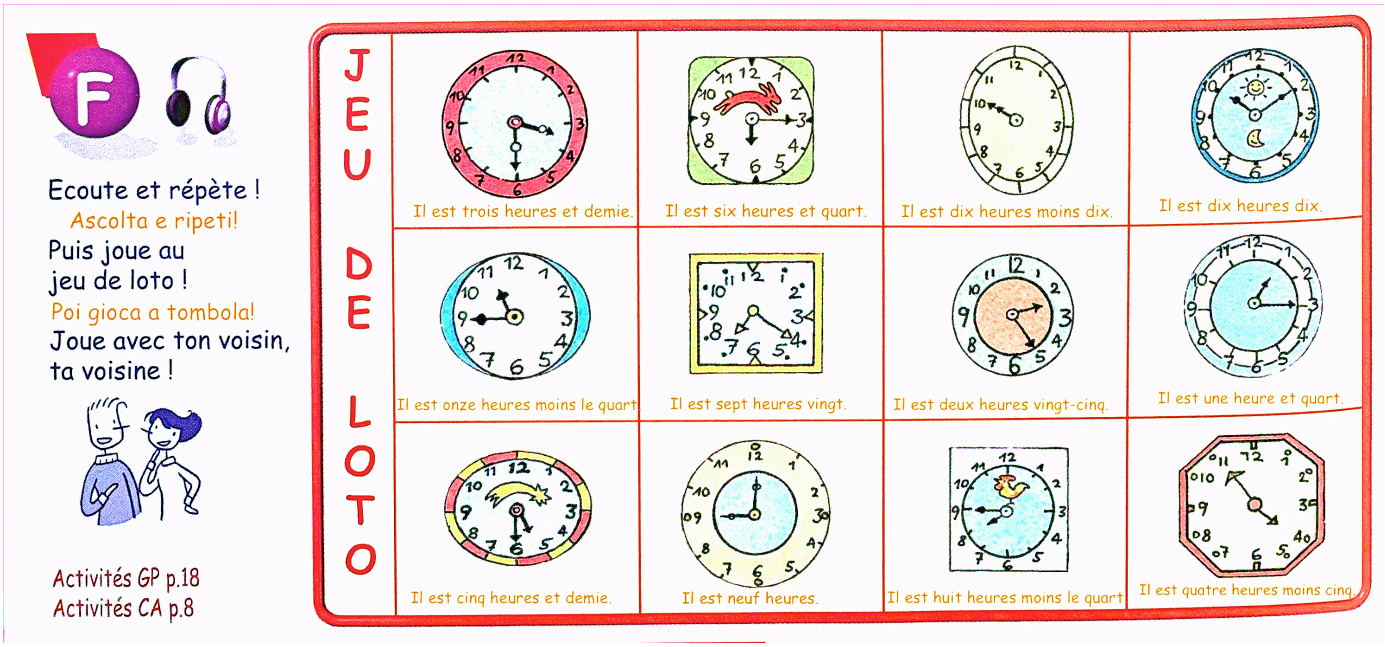
Nome: …… Data: ……

Attività 6

Settimana dal 04.05 al 08.05

☺ Vai alla pagina 8 della Méthode, ascolta gli audio caricati sul sito e fai gli esercizi richiesti.





Nome: …… Data: ……

☺ Ora vai alla pagina 8 del Cahier d'activités e svolgi gli esercizi.

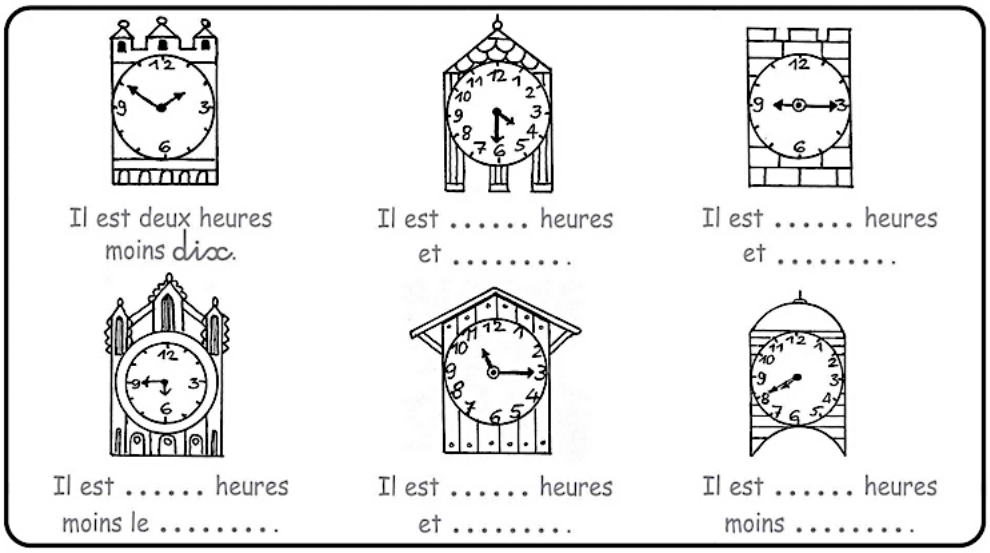
Ricorda!
mezzo = demie
un quarto = quart
moins = meno

3A

Écris l'heure qu'il est !

Livre de l'élève p. 8
GP p. 18

Scrivi che ore sono!

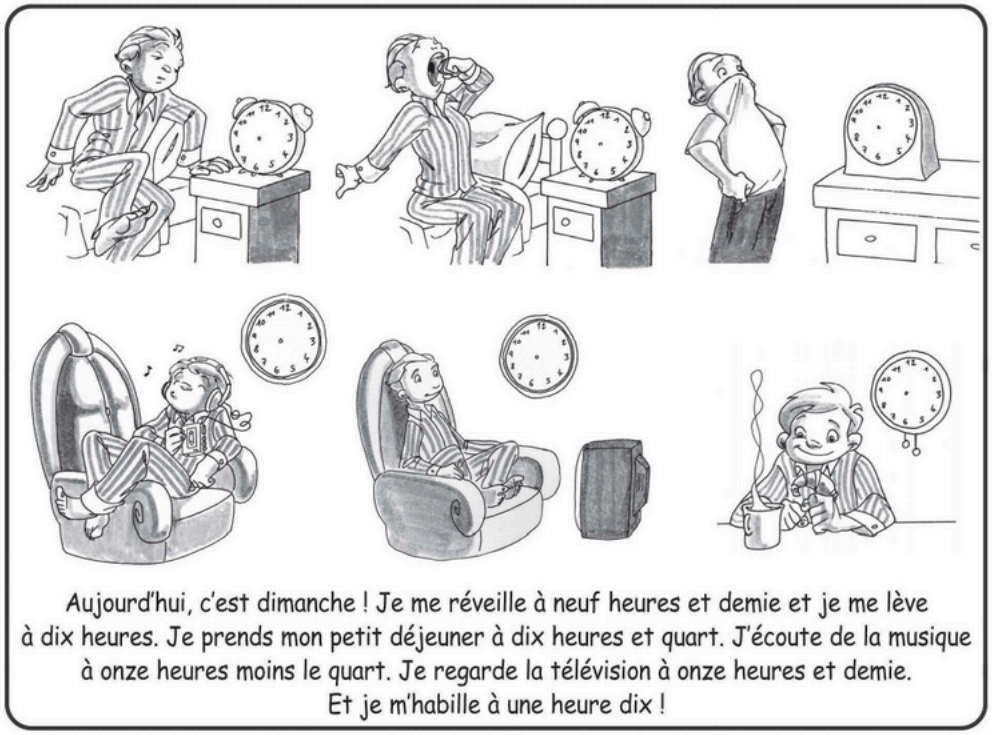


3B

Lis et dessine les heures !

Livre de l'élève p. 8
GP p. 18

Leggi e disegna le lancette!



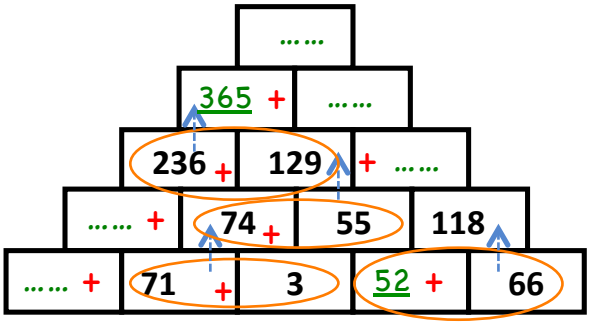
Oggi, è domenica! Mi sveglio alle nove e mezza e mi alzo alle dieci. Faccio colazione alle dieci e un quarto. Ascolto la musica alle undici meno un quarto. Guardo la televisione alle undici e mezza. E mi vesto all'una e dieci!

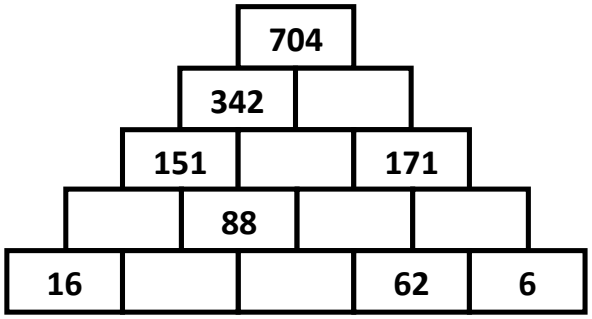
Nome: …… Data: ……

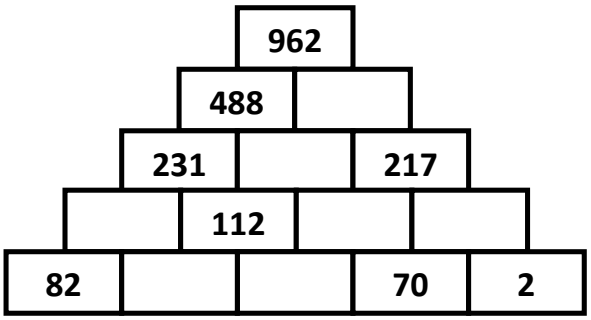
Attività FACOLTATIVA 1

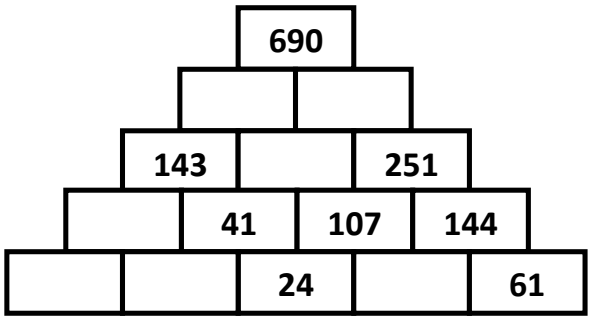
Settimana dal 04.05 al 08.05

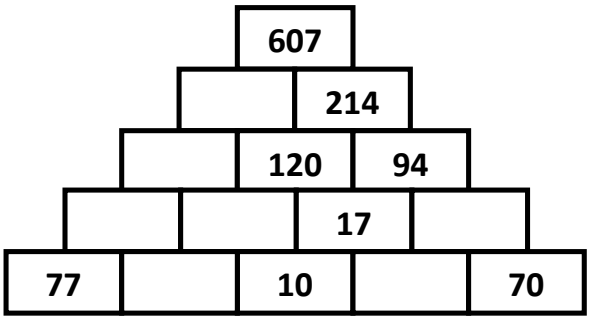
☺ Il numero di una casella della piramide è sempre uguale alla somma dei due numeri scritti nelle due caselle della riga sottostante. Completa le piramidi.

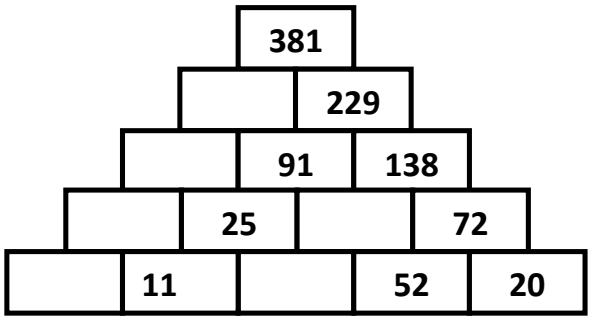


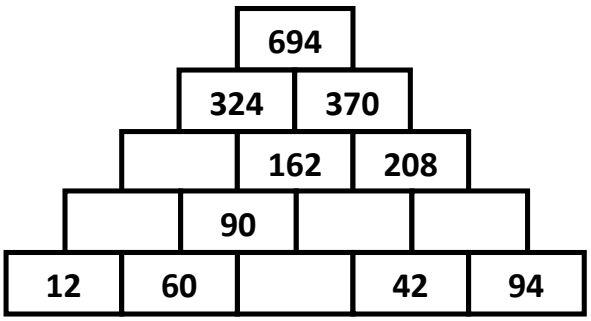


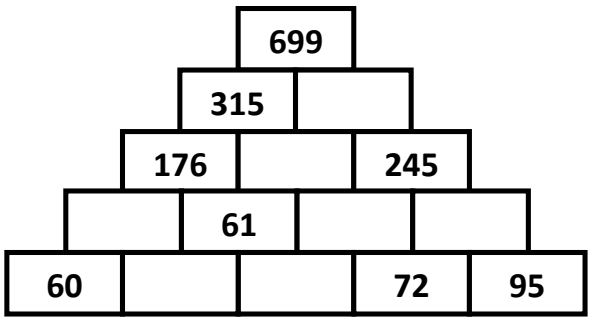










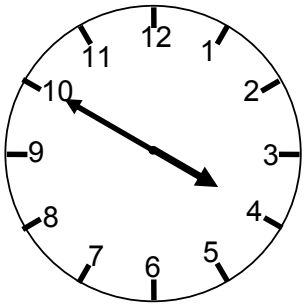


Nome: …… Data: ……

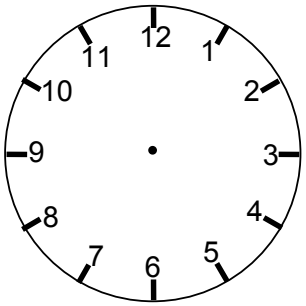
Attività FACOLTATIVA 2

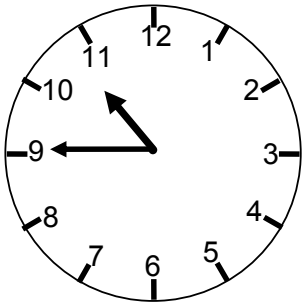
Settimana dal 04.05 al 08.05

☺ Disegna che ore erano o che ore saranno.

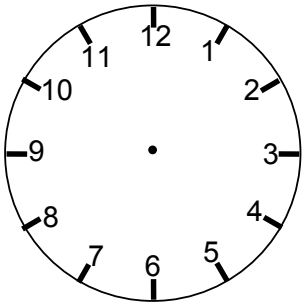


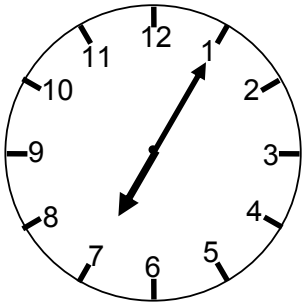
tra 10 minuti saranno



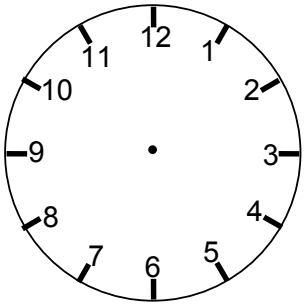


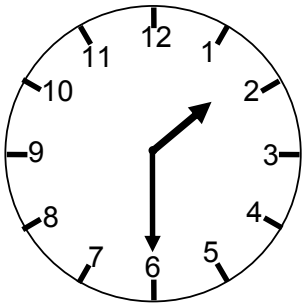
15 minuti fa erano



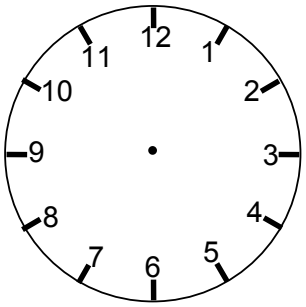


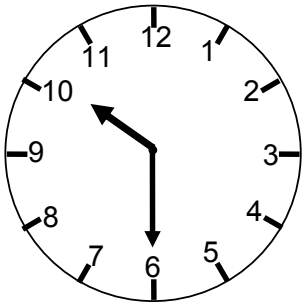
tra 10 minuti saranno



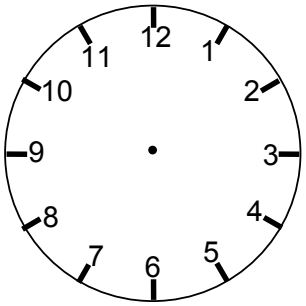


5 minuti fa erano





40 minuti fa erano



Nome: …… Data: ……

Attività FACOLTATIVA 3

Settimana dal 04.05 al 08.05

☺ **Leggi con attenzione la seguente storia.**

IL BIMBO PESCE

È un bambino silenziosissimo e composto. Trascorre una gran parte del suo tempo immobile nel suo banco-acquario a guardare attorno, con occhi sgranati, il frenetico agitarsi di tutti i compagni.
È così tranquillo che spesso la maestra si dimentica di lui e, senza volerlo, si scorda di versare mangime nel suo acquario.
Alcuni bimbi pesce, invece, hanno sviluppato di proposito un sistema di mimetismo che permette loro di sfuggire all'attenzione indesiderata dell'insegnante: completamente immobili, magari vestiti del colore della parete dietro di loro, passano inosservati anche per giorni interi.
Quando il bimbo pesce viene interrogato, boccheggia senza emettere alcun suono, con l'aria spaesata e un certo quantitativo di moderato terrore negli occhi.
Questa penosa situazione viene immediatamente a cessare quando la maestra lo rimette nel suo banco-acquario. Qui il bimbo pesce dà un paio di colpi di coda imbarazzato, poi si tranquillizza e ripiomba nella sua rassicurante e silenziosa immobilità.

Tratto dal libro *Scuola foresta*

☺ **Sul quaderno disegna come immagini il bimbo pesce.**
Prima di iniziare, ricordati di scrivere la data e il titolo.

☺ **Tu che tipo di bambino saresti in questa fantastica scuola?**
Un bimbo anguilla? Un bimbo giraffa? Oppure un bimbo ape?
Inventa un personaggio, prova a descriverlo sul quaderno e fai il disegno.

Nome: …… Data: ……

Attività FACOLTATIVA 4

Settimana dal 04.05 al 08.05

UN DOLCE PENSIERO PER LA FESTA DELLA MAMMA



TORTA ALLE FRAGOLE FACILISSIMA

(VIDEO: https://www.youtube.com/watch?v=9Bly3DYGIg0 - Attenzione, nel video è indicato 100 g di zucchero, invece la dose giusta è 150 g)

Morbidissima, umida e con tutta la bontà delle fragole, una ricetta di Martha Stewart infallibile!

Porzioni: 8 persone

Tempo di preparazione: 5 minuti

Tempo di cottura: 50-60 minuti

Ingredienti

80 g di burro morbido; 150 g di zucchero (più 2 cucchiai per copertura); 1 uovo; 125 ml di latte intero; 180 g di farina 00; 1 cucchiaino pieno di lievito per dolci; 1 pizzico di sale; 300 g di fragole fresche; 1 limone (buccia grattugiata).

Istruzioni

1. Con le fruste elettriche lavorate a crema il burro morbido con lo zucchero, fino a quando diventa chiaro e spumoso. Incorporate l'uovo, il latte a filo e continuate a mescolare. Non vi preoccupate se quando aggiungete il latte, il composto tende a "stracciarsi", è normale.

2. Aggiungete la farina setacciata con il lievito e il sale, amalgamate bene e profumate con la buccia di limone. Versate l'impasto in uno stampo da 22-24 cm, precedentemente imburrato e infarinato. Livellate la superficie con una spatola e mettete sopra le fragole ben asciutte tagliate a fette, cospargete con 2 cucchiai di zucchero e infornate in forno preriscaldato, funzione statico a 180° per i primi 10 minuti, poi abbassate a 160° e continuate la cottura per circa 45- 50 minuti. Fate sempre la prova stecchino prima di sfornarla.

Nome: …… Data: ……

UN ALTRO DOLCE PENSIERO

TORTA COOKIE SENZA UOVA, SENZA BURRO, SENZA GLUTINE

Ingredienti

- 150 g farina d'avena (leggi note)
- 150 g mandorle ridotte in farina
- 100 g zucchero
- 1 banana
- 50 g olio di semi di arachidi
- 60 g di gocce di cioccolato
- un pizzico di sale
- 4-5 fragole
- mezzo cucchiaio di zucchero di canna



Preparazione

1. Schiacciate la banana con il dorso di una forchetta. In una grande ciotola unite la farina d'avena, la farina di mandorle, lo zucchero ed il pizzico di sale, mescolate e formate la fontana e mettete al centro la banana e l'olio. mescolate bene con una spatola fino ad amalgamare bene gli ingredienti, unite metà delle gocce di cioccolato e mescolate.
2. Imburrate ed infarinate una teglia di 18 cm e stendete l'impasto; mettete sopra le gocce di cioccolato rimaste le fragole tagliate a pezzetti ben asciutte e spolverizzate con un po' di zucchero di canna.
3. Infornate in forno preriscaldato a 180° , funzione statica, per circa 35-40 minuti. Fate sempre la prova stecchino prima di sformare.

Note

. La farina d'avena la trovate facilmente in tutti i supermercati volendo potete sostituirla con una farina integrale o di tipo 1; al posto delle mandorle potete usare le nocciole.
. Per la versione gluten free assicuratevi che la vostra farina d'avena sia senza glutine altrimenti usate metà farina di mais tipo fioretto e metà fecola di patate.
. Questo dolce si conserva fino a 3 giorni sotto una campana di vetro.

Nome: …… Data: ……



